

Rogo di Livorno, rivendicazione xenofoba

Con una lettera recapitata ieri al Tirreno, il sedicente «Gruppo armato pulizia etnica» si dice l'autore dell'incendio in cui sono morti 4 bambini. Pista seria o macabro scherzo?

ESTREMA CAUTELA tra gli inquirenti che hanno messo agli atti la missiva pur continuando a tenere aperta ogni ipotesi. Nessun riscontro, per ora, sulla sigla che ha firmato il testo

■ di Sara Giusti / Livorno

Una lettera con la quale viene rivendicato l'attentato al campo nomadi di Livorno, è arrivata ieri mattina per posta alla redazione centrale del quotidiano livornese "Il Tirreno". Questo il contenuto della missiva. «Rivendichiamo l'attentato incendiario del campo nomadi di Livorno. Doveva avere effetti più devastanti. Il nostro scopo è sopprimere i tanti Rom che circolano nel territorio italiano, loro rappresentano la feccia dell'umanità. Siamo stanchi delle loro azioni criminali. Concediamo loro 20 giorni di tempo a partire dal 25/08/07 per lasciare il territorio italiano e smantellare i diversi campi no-

madi sparsi nella nazione. Altrimenti ogni mese ci sarà un attentato in un campo diverso, con conseguenze più gravi di Livorno. Firmato Gruppo Armato Pulizia Etnica (GAPE)». Una sigla che, dopo una ricerca svolta dalla Questura di Livorno, sembrerebbe non essere mai apparsa fino ad oggi in Italia.

Documento realmente preoccupante o frutto della mente malata di un mitomane? È ancora impossibile stabilirlo. L'unica certezza è che la lettera è già stata sottoposta al vaglio dell'autorità giudiziaria, dato che, una delle due ipotesi al vaglio degli inquirenti è proprio quella dell'aggressione, tesi peraltro sostenuta dalla difesa dei quattro nomadi sottoposti a custodia cautelare nel carcere delle Sughere.

La missiva, arrivata per posta e normalmente affrancata, ha il timbro di Pisa (il cui ufficio postale smista la posta per Livorno) ma l'indirizzo riportato sul retro della busta non sembrerebbe corretto. Invece di "Viale Alfieri" infatti, compare la scritta "Via Alfieri", e chi l'ha scritta quindi, potrebbe non essere di Livorno. La direzione del giornale "Il Tirreno" ha immediatamente provveduto a recapitarla alle forze dell'

ordine, e la Questura, a sua volta, l'ha immediatamente trasmessa all'autorità giudiziaria. Nei corridoi della Questura intanto, massimo riserbo intorno a questa novità, nessuno si spinge a commentare il testo xenofobo che, se fosse ritenuto attendibile, aprirebbe uno scenario a dir poco inquietante sulla già atroce fine dei quattro piccoli rom morti nel rogo della scorsa settimana.

